

Un patto per le popolazioni colpite dal sisma

Recupero sostenibile delle aree colpite dal terremoto dell'Emilia

Premessa

A seguito di incontri tra professionisti, associazioni di categoria, operatori pubblici e privati, è emersa la necessità di stipulare un patto per un'azione comune e coordinata capace di rispondere tempestivamente all'emergenza avviando allo stesso tempo una chiara strategia di restauro e ricostruzione che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Situazione

Il sisma ha colpito in modo massiccio e su larga area i monumenti storici, le residenze, il tessuto produttivo e ha sconvolto profondamente la geomorfologia di vastissime zone con conseguenze sulle condizioni del suolo, sui sistemi delle acque superficiali e di falda e sui fenomeni erosivi. Il territorio è stato intimamente ferito e stravolto nella sua essenza fatta di identità, relazioni sociali e economiche, organizzate in tessuti urbani, produttivi, rurali, dai valori monumentali e paesaggistici fortemente compenetrati.

Condizioni di rischio

Il prolungarsi del fenomeno sismico, i danni alle costruzioni, l'incertezza sulle condizioni di rischio rispetto agli specifici quadri fessurativi perpetuano un grave disagio. In questa condizione i professionisti abilitati a dare le risposte tecniche si devono assumere una forte responsabilità personale con il pericolo sia di eccessi di cautela, che allungano i tempi e le incertezze, sia di affrettate decisioni di demolizione.

È forte anche il rischio che le imprese possano proporre soluzioni non confrontabili né a livello tecnico né di costi rendendo possibili fenomeni speculativi come quello già riscontrato del lievitare spropositato del prezzo delle demolizioni.

Nell'incertezza dei tempi e delle procedure, coloro che ne hanno la possibilità economica, volendo tornare rapidamente a una soluzione di normalità, potrebbero usare le **situazioni di deroga** per realizzare rapidamente nuove abitazioni o strutture industriali con l'effetto del **moltiplicarsi indiscriminato di consumo di spazio, introduzione di tipologie estranee al territorio e allontanamento delle possibilità di realizzare il recupero dell'esistente**.

Potenzialità e proposta generale

La realtà locale è caratterizzata da una lunga tradizione di coesione sociale e partecipazione, alta professionalità, capacità di governo del territorio e capacità di intrapresa. Si intende organizzare questa capacità e potenzialità dando risposte alla popolazione tramite una offerta operativa qualificata e competente di esperti, associazioni di categoria, imprese, istituzioni coordinate in un patto collettivo di sostegno e solidarietà.

Il patto

Il patto consiste nell'impegno a garantire a tutti risposta alle esigenze immediate in cambio di un accordo comune e partecipato su una strategia complessiva che permetta interventi celeri senza compromettere l'identità dei luoghi e l'integrità del patrimonio monumentale e paesaggistico.

Tale strategia è imperniata sull'assicurazione che gli interventi di ripristino tengano conto del valore patrimoniale e identitario dell'ambiente costruito, delle strutture paesaggistiche rurali, delle aree di valenza ecologica.

Le modalità della ricostruzione devono costituire l'opportunità per introdurre prospettive nelle pratiche di manutenzione e gestione del territorio orientate al contenimento del consumo delle risorse non rinnovabili, a partire dal suolo, alla consapevolezza dei fattori di fragilità ambientale, alla prevenzione dei rischi, all'adattamento al cambiamento climatico, alla gestione conservativa del patrimonio agroforestale.

L'orientamento di fondo è quello di contribuire a promuovere un modello di sviluppo economico e di gestione delle risorse basato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale e sulla chiusura dei cicli in ambito locale:

- **nelle aree urbane**, ripristinare un tessuto urbano che combini la valorizzazione dei caratteri identitari e la qualità degli spazi e delle condizioni di vita con la massima efficienza dell'uso delle risorse;
- **nelle aree rurali** coniugare la produzione agricola con la gestione quali-quantitativa delle risorse idriche e la manutenzione dei sistemi artificiali di regimazione e bonifica;
- **nell'uso delle tecnologie costruttive** promuovere forme innovative di riciclo e di riuso di tecniche tradizionali e materiali locali;
- **nella gestione del processo decisionale**, favorire la partecipazione della popolazione e in particolare dei segmenti deboli valorizzando il sistema delle autonomie locali e le loro forme aggregative;
- **nella programmazione delle risorse e delle infrastrutture** operare alla dimensione di un piano dell'intero distretto cispadano.

Finalità e azioni

In questo quadro il recupero è volano di avanzata progettualità e innovazione produttiva. L'economia locale potrà collocarsi in condizioni di eccellenza rispetto a più progrediti settori di sviluppo legati alla **green economy**.

L'esperienza si propone come modello pilota, best practice e capacità operativa per la gestione di condizioni di calamità.

A questo fine i sottoscrittori del patto sono consapevoli che la situazione richiede:

- un'azione complessiva che non ponga gerarchie di valore tra le diverse componenti: patrimonio culturale, residenza, produzione, infrastrutture, territorio;

- il restauro, il recupero e la ricostruzione nell'interesse del benessere della popolazione e della necessità di preservare e trasmettere alle generazioni future il valore e l'identità dei luoghi;
- la realizzazione di interventi in sintonia con le più avanzate sensibilità di rispetto dell'ambiente e di sostenibilità.

In collaborazione e in sintonia con gli organi istituzionali preposti si impegnano a:

- operare per venire incontro alle richieste urgenti di ricoveri di emergenza, di messa in sicurezza, di restauro del patrimonio, di recupero o di ricostruzione delle strutture esistenti, di piani di azione urbana e territoriale;
- accelerare nei centri storici il recupero di vitalità ridimensionando rapidamente le cosiddette "zone rosse", consentendo un parziale rientro di abitanti e attività economiche, attraverso mirati interventi di consolidamento;
- offrire una risposta professionale, affidabile, rapida e accessibile a tutti;
- offrire una scelta variegata di soluzioni possibili a prezzi controllati;
- organizzare presidi di incontro con il pubblico nelle aree colpite;
- basare gli interventi sui criteri più elevati di certificazione ambientale e sociale di prodotto e di processo;
- promuovere la salvaguardia delle conoscenze tradizionali e locali e la loro applicazione innovativa;
- assicurare la presenza capillare nelle aree colpite anche attraverso l'uso, la formazione e il coordinamento della grande offerta di volontariato e di giovani professionisti;
- promuovere la consapevolezza della vulnerabilità del territorio;
- promuovere le tecnologie per la geolocalizzazione dei danni e la condivisione delle informazioni anche attraverso il coinvolgimento della popolazione;
- individuare, attraverso la diagnostica, tipologie di situazioni e relativi codici di procedura e soluzioni di intervento tipo.


Cooperative di Produzione e Lavoro
associazione nazionale

International Traditional Knowledge Institute UNESCO



PROMOTORI


Cooperative di Produzione e Lavoro
associazione nazionale



SOTTOSCRITTORI



Provincia
di Ferrara



Provincia di Modena



AGENDE 21 LOCALI ITALIANE



RETE ALTA TECNOLOGIA
EMILIA-ROMAGNA
HIGH TECHNOLOGY NETWORK



PIATTAFORMA
COSTRUZIONI



I
-
U
-
A
-
V

Università Iuav
di Venezia



Associazione Green Building Council Italia



Con il supporto dei Ministeri dell'Agricoltura e dello Sviluppo Economico